



Repubblica italiana

La Corte dei conti

Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

composta dai Magistrati:

Stefano SIRAGUSA	Presidente
Marco VILLANI	Consigliere
Giovanni GUIDA	Consigliere (relatore)
Ilio CICERI	Consigliere
Bruno LOMAZZI	Referendario
Matteo SANTUCCI	Referendario
Andrea DI RENZO	Referendario

Nella Camera di consiglio del 26 ottobre 2022 in riferimento al rendiconto dell'esercizio 2020
del **Comune di Alba Adriatica (TE)**, ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

visto l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (Tuel) e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131 recante *"Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3"*;

visto l'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) e successive modificazioni, che fa obbligo agli Organi di revisione degli Enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti specifiche relazioni in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro*

organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, come modificato e integrato dal decreto legislativo del 10 agosto 2014, n. 126;

visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

visto l’articolo 148-bis del Tuel come introdotto dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Visto il *“Regolamento concernente l’organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti”* approvato con deliberazione delle Sezioni riunite del 16 giugno 2000, n. 14, e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie del 31 marzo 2021, n. 7, relativa all’approvazione delle *“Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economica finanziaria degli enti locali per l’attuazione dell’articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266: rendiconto 2020”*;

viste le deliberazioni n. 288/2020/INPR e n. 297/2021/INPR con le quali questa Sezione regionale di controllo ha fissato il termine per l’invio della relazione al rendiconto 2020 (30 novembre 2021);

vista la deliberazione n. 31/2022/INPR, dell’11 febbraio 2022, con la quale la Sezione regionale di controllo per l’Abruzzo ha approvato il *“Programma delle attività di controllo per l’anno 2022”*;

vista la ripartizione tra i Magistrati delle funzioni di competenza della Sezione regionale di controllo per l’Abruzzo, definita con decreto del Presidente del 2 febbraio 2022, n. 1;

vista l’ordinanza del 25 ottobre 2022, n. 45, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l’odierna Camera di consiglio;

udito il relatore, Consigliere Giovanni Guida;

FATTO

La Sezione, nell’ambito della propria attività di controllo, ha preso in esame il questionario e la relazione dell’Organo di revisione sul rendiconto 2020 del Comune di Alba Adriatica (ente con 12.924 abitanti), acquisito mediante il sistema applicativo Con.Te in data 26 novembre 2021, nel rispetto del termine fissato da questa Sezione.

Al riguardo, l’Organo di revisione ha certificato di non aver rilevato gravi irregolarità e di non aver suggerito, di conseguenza, misure correttive da adottare.

Il Magistrato istruttore ha, comunque, ritenuto opportuno sottoporre ad analisi la gestione finanziaria dell’Ente al fine di verificare la presenza di eventuali fattori di criticità, con particolare riguardo alla verifica degli equilibri, all’andamento dei residui e dell’esposizione debitoria, alla gestione della liquidità e all’andamento del risultato di amministrazione.

Tutti questi aspetti, infatti, nell'organica complessa interazione fra attività gestionali e contabilità generale devono garantirne, in modo strutturale, l'equilibrio di bilancio e la sana gestione finanziaria.

DIRITTO

1. Giova preliminarmente ricordare che la Corte dei conti, nell'esame dei bilanci preventivi e consuntivi degli Enti locali, ha il compito di verificare il rispetto degli equilibri di bilancio, i vincoli in materia di indebitamento e la relativa sostenibilità, la presenza di irregolarità potenzialmente idonee a determinare squilibri economico-finanziari. Oggetto del giudizio è, dunque, il *"bene pubblico"* bilancio e la sua conformità al diritto (cfr. Corte cost. sentenze n. 192/2012, n. 184/2016, n. 228/2017 e n. 274/2017; Corte conti, SS.RR. in spec. comp. n. 4/2020/EL).

1.1 Nell'esercizio di tale controllo, la Sezione, qualora rilevi gravi irregolarità, ha il potere, in base all'articolo 148-bis del Tuel, di adottare pronunce di accertamento che fissano l'obbligo, per gli enti, di adottare idonei provvedimenti volti a ripristinare i necessari equilibri di bilancio. In assenza di tali interventi correttivi e ove verifichi il perdurare del pregiudizio per gli equilibri di bilancio, la Sezione può disporre il blocco della spesa dell'ente inadempiente, ovvero avviare la c.d. procedura di dissesto guidato (art. 6, comma 2, del d.lgs. n. 149 del 2011). Qualora, invece, le irregolarità esaminate dalla Sezione regionale non siano tali da rendere necessario il ricorso a questi strumenti, il controllo finanziario è, comunque, funzionale a segnalare agli enti problematiche contabili, soprattutto se accompagnate da sintomi di irregolarità o da difficoltà gestionali, al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di squilibrio idonee a pregiudicarne, in chiave prospettica, la sana gestione finanziaria.

Con deliberazione n. 372/2021/PRSE questa Sezione ha analizzato il rendiconto 2019.

1.2. Va, altresì, evidenziato, sempre in via preliminare, che l'Ente ha approvato il rendiconto in esame in data 31 maggio 2021 con delibera n. 27, nel rispetto dei termini stabiliti per legge tenuto conto delle proroghe disposte per l'esercizio in esame.

Equilibrio di bilancio

2. Con riferimento al rendiconto 2020, si ricorda che il decreto 1° agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n. 196 del 22 agosto 2019, ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo e che la Commissione ARCONET, nella riunione dell'11 dicembre 2019, ha precisato che il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la

funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

La verifica degli equilibri è rappresentata, sinteticamente, nella tabella che segue.

Tabella n. 1 - Equilibrio complessivo. Esercizio 2020

	Parte corrente (O)	Parte capitale (Z)	TOTALE (W= O+Z)
Risultato di competenza W1 (O1 + Z1)	2.895.029,85	53.610,60	2.948.640,45
Risorse accantonate stanziate nel bilancio d'esercizio	1.490.041,22	-	1.490.041,22
Risorse vincolate nel bilancio	766.326,97	-	766.326,97
Equilibrio di bilancio W2 (O2 + Z2)	638.661,66	53.610,60	692.272,26
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto (-)	342.094,95	-	342.094,95
Equilibrio complessivo W3 (O3 + Z3)	296.566,71	53.610,60	350.177,31

Fonte: Elaborazione della Sezione su relazioni dell'Organo di revisione e dati extrapolati da BDAP.

L'Ente ottiene un equilibrio positivo in tutte le sue componenti (W1, W2 e W3).

Risultato di amministrazione

3. Il risultato di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi. Tale risultato va ridotto delle risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato suddiviso in spesa di parte corrente e in conto capitale.

L'importo finale è distinto in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati.

Tabella n. 2 - Risultato e avanzo di amministrazione

	2020
Fondo di cassa al 1° gennaio	2.134.963,60
Riscossioni	14.058.300,72
Pagamenti	12.154.567,21
Saldo di cassa al 31 dicembre	4.038.697,11
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	-
Fondo di cassa al 31 dicembre	4.038.697,11
Residui attivi	10.214.627,41
di cui derivanti da accertamenti da tributi effettuati sulla base della stima del Dipartimento delle finanze	-
Residui passivi	5.234.626,04
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	594.652,11
Fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale	1.642.451,04
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	-

Risultato di amministrazione al 31 dicembre	6.781.595,33
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	4.475.940,74
Fondo anticipazioni liquidità d. l. n. 35 del 2013 e s.m. e.r.	-
Fondo perdite società partecipate	-
Fondo contenzioso	134.461,00
Altri accantonamenti	24.000,00
Totale parte accantonata	4.634.401,74
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	126.514,12
Vincoli derivanti da trasferimenti	449.739,57
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	1.172.077,86
Altri vincoli	-
Totale parte vincolata	1.748.331,55
Parte destinata agli investimenti	-
Totale parte destinata agli investimenti	-
Totale parte disponibile	398.862,04

Fonte: Elaborazione della Sezione sulle relazioni dell'Organo di revisione e sui dati estrapolati da BDAP.

In primo luogo, si evidenzia che il risultato di amministrazione 2020 è composto da una mole di residui attivi superiori ai residui passivi (rispettivamente euro 10.214.627,41 ed euro 5.234.626,04).

In riferimento al FCDE è stato applicato il metodo ordinario di quantificazione, così come previsto dalla normativa vigente. In termini relativi rispetto al totale dei residui, esso rappresenta una quota pari a circa il 44 per cento, mentre ricalcolando la stessa percentuale al netto dei residui attivi dei Titoli II, IV, IX il valore sale al 48 per cento.

Dall'analisi del prospetto contabile "All. c) Fondo crediti di dubbia esigibilità" trasmesso alla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche - BDAP, concernente la composizione dell'accantonamento al fondo, emerge che il Comune:

- con riferimento al Titolo 1 *Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*, ha accantonato a FCDE euro 4.067.955,4, una somma pari al 72 per cento dei residui mantenuti (euro 5.642.630,13 di cui 2.478.391,83 relativi agli esercizi precedenti ed euro 3.164.238,30 relativi alla competenza). Tale accantonamento si riferisce totalmente alla Tipologia 101 "*Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa*";
 - con riferimento al Titolo 2 *Trasferimenti correnti*, su un totale di residui mantenuti pari ad euro 296.396,11, non ha effettuato alcun accantonamento;
 - con riferimento al Titolo 3 *Entrate extratributarie*, ha accantonato a FCDE euro 407.985,34 una somma pari al 20 per cento dei residui mantenuti (euro 2.001.475,42 di cui euro 416.849,45 relativi alla competenza ed euro 1.584.625,97 relativi ad esercizi precedenti).
- Nello specifico è stata presa in considerazione la Tipologia 200 *Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti*.

- con riferimento al Titolo 4 *Entrate in conto capitale*, su un totale di residui mantenuti pari ad euro 578.041,73 non ha effettuato alcun accantonamento.

L'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di liquidità e, pertanto, non presenta accantonamenti per FAL, mentre è presente il fondo per indennità di fine mandato.

Dall'analisi delle risorse vincolate e del prospetto a/2, estrapolato da BDAP, si riscontra che per l'esercizio 2020, a seguito dell'emergenza pandemica da Covid - 19, l'Ente ha vincolato risorse per euro 449.739,57 a titolo di *"Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili"*. A tal proposito, si evidenzia che il comma 823 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, prevede, tra l'altro, che le risorse del fondo di cui all'articolo 106 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, come rifinanziato dall'articolo 39 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, *"sono vincolate alla finalità di ristorare, nel biennio 2020-2021, la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID- 19 e le risorse assegnate per la predetta emergenza a titolo di ristori specifici di spesa che rientrano nelle certificazioni di cui al comma 827 e all'articolo 39, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, sono vincolate per le finalità cui sono state assegnate, nel biennio 2020-2021. Le risorse non utilizzate alla fine di ciascun esercizio confluiscano nella quota vincolata del risultato di amministrazione e non possono essere svincolate ai sensi dell'articolo 109, comma 1-ter, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e non sono soggette ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Le eventuali risorse ricevute in eccesso sono versate all'entrata del bilancio dello Stato"*. In altre parole, le somme ricevute da ciascun ente nel 2020 in eccesso rispetto alle esigenze 2020 sono utilizzate per ristorare le perdite di gettito 2021 e, quindi, per far fronte alle esigenze connesse al Covid-19 nel 2021.

Gestione residui

4. L'Ente ha effettuato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi - al 31 dicembre 2020 - con atto di Giunta comunale n. 45 del 20 aprile 2021 munito del parere dell'Organo di revisione che ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri della loro determinazione.

Tabella 3 - Gestione residui attivi

Gestione	Residui al 31/12/2019	Residui riscossi	Minori residui attivi	Maggiori residui attivi	Residui reimputati	Totale residui al 31/12/2020
Titolo I	4.197.870,55	1.192.420,14	527.058,58			2.478.391,83
Titolo II	295.206,42	180.016,20	19.825,67			95.364,55
Titolo III	2.100.261,63	463.880,95	51.754,71			1.584.625,97
Gestione corrente	6.593.338,60	1.836.317,29	598.638,96	-	-	4.158.382,35

Titolo IV	463.507,37	58.188,42				405.318,95
Titolo V						-
Titolo VI	524.584,44	352.523,70				172.060,74
Gestione in conto capitale	988.091,81	410.712,12	-	-	-	577.379,69
Titolo VII						-
Titolo IX	7.211,73	3.000,00	4.211,73			-
TOTALE	7.588.642,14	2.250.029,41	602.850,69	-	-	4.735.762,04

Fonte: Relazione sulla gestione 2020

Tabella 4- Gestione residui passivi

Gestione	Residui al 31/12/2019	Residui pagati	Minori residui passivi	Residui reimputati	Totale residui al 31/12/2020
Titolo I	3.571.172,83	3.051.081,16	20.054,71		500.036,96
Titolo II	911.373,12	711.061,07	1.813,59		198.498,46
Titolo III					-
Titolo IV					-
Titolo V					-
Titolo VII	25.736,84	2.527,69	216,00		22.993,15
TOTALE	4.508.282,79	3.764.669,92	22.084,30	-	721.528,57

Fonte: Relazione sulla gestione 2020

Tabella 5 – Mole residui attivi

	2020	Residui attivi
Residui iniziali		7.588.642,14
Residui finali		10.214.627,41
% Riscossioni		30
% Formazione dei residui		32

Fonte: Elaborazione della Sezione Abruzzo su dati BDAP.

Tabella 6 – Mole residui passivi

	2020	Residui passivi
Residui iniziali		4.508.282,79
Residui finali		5.234.626,04
% Pagamenti		84
% Formazione dei residui		35

Fonte: Elaborazione della Sezione Abruzzo su dati BDAP.

Lo stock al 31 dicembre 2020 dei residui attivi e passivi conservati è, rispettivamente, pari ad euro 10.214.627,41 ed euro 5.234.626,04, in crescita rispetto all'esercizio 2019.

Essi sono accompagnati, per i residui attivi, da una quota di formazione, nell'esercizio in esame, pari al 32 per cento ed una di riscossione pari al 30 per cento, valori, tra l'altro, in peggioramento rispetto ai dati analizzati da questa sezione con deliberazione n. 372/PRSE/2022. In riferimento ai residui passivi, si registra, invece, una quota di formazione pari a circa il 35 per cento ed una di pagamento pari al 84 per cento, anche in questo caso in

controtendenza rispetto al 2019 (in particolare per la percentuale di formazione che registrava quote pari al 28 per cento).

Al riguardo l'Organo di revisione rileva la necessità di migliorare *"l'efficienza nella riscossione delle entrate proprie, con particolare riferimento all' Imposta municipale Unica gettito arretrato, recupero dell'evasione TARI e proventi derivanti dalle sanzione per contravvenzioni codice della strada"*. Alla luce del quadro sopra delineato, e considerando il consistente incremento dei residui sia attivi che passivi, la Sezione ribadisce, altresì, quanto già raccomandato nel corso della precedente istruttoria sulla necessità di compiere un'attenta analisi, che - oltre a determinare un chiaro e trasparente quadro delle posizioni creditorie dell'Ente - permetta la corretta applicazione del principio della competenza finanziaria cd. potenziata. Come, infatti, indicato nella deliberazione della Sezione delle autonomie di questa Corte n. 9 del 2016, una puntuale gestione ordinaria dei residui passivi dovrebbe condurre verso una loro progressiva riduzione, mentre lo stock di residui attivi dovrebbe naturalmente tendere ad una loro stabilizzazione.

4.1 Dalle informazioni desunte dalla relazione al rendiconto 2020, l'indicatore di tempestività dei pagamenti ha registrato un valore pari a 5,30 giorni.

In riferimento alle misure previste dall'art. 1, commi 858 - 872, della legge n. 145 del 2018 si rappresenta che l'Ente nell'anno 2020 non ha ridotto del 10 per cento lo stock di debito commerciale al 31 dicembre 2019. Inoltre, con un indicatore di ritardo annuale di 39 giorni l'Ente non ha rispettato i tempi di pagamento per pochi giorni; pertanto, con delibera di Giunta comunale n. 12 del 26 febbraio 2021 è stato determinato il FDGC in euro 143.722,35.

Gestione di cassa

5. Con riguardo alla gestione della liquidità, il Comune, nell'esercizio 2020, presenta i seguenti risultati finali:

Tabella 7 - Gestione di cassa

	2020
FONDO CASSA al 31.12	4.038.697,11
<i>Fondi vincolati</i>	833.733,82

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP e Relazioni dell'Organo di revisione 2020

L'Ente ha, altresì, provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31 dicembre 2020.

Inoltre, nell'annualità in esame l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Organismi partecipati

6. In merito agli organismi partecipati, il Comune di Alba Adriatica ha provveduto alla revisione ordinaria delle partecipazioni ex articolo 20 del d. lgs. n. 175 del 2016, al 31 dicembre 2020, (con delibera di Consiglio comunale n. 62 del 29 dicembre 2021), adempiendo anche all'obbligo di comunicazione nei confronti di questa Sezione.

L'Ente detiene un'unica partecipazione diretta in Ruzzo Reti s.p.a., con una quota del 4,54 per cento, da mantenere, in quanto la società “è gestore unico del ciclo integrato delle acque nell'ATO Teramano n. 5 (Ente d'Ambito Territoriale N. 5), il quale è un consorzio obbligatorio di Comuni con il compito di programmare, affidare in gestione e controllare il «servizio idrico integrato»”.

Riconoscimento di debiti fuori bilancio

7. L'Ente ha provveduto al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio, nel corso del 2020, per euro 13.436,92 (imputati in parte corrente per sentenze esecutive).

L'Organo di revisione ne attesta, altresì, la corretta trasmissione alla Procura presso la Sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti.

Ulteriori profili di esame

8. Si rileva che l'Ente ha provveduto alla trasmissione (prot. n. 3486 del 25 ottobre 2022) dell'elenco delle spese di rappresentanza sostenute nell'esercizio 2020, prescritta dall'art. 16, comma 26, del decreto-legge n. 138 del 2011, ai sensi del quale “*le spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo degli enti locali sono elencate, per ciascun anno, in apposito prospetto allegato al rendiconto di cui all'articolo 227 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000. Tale prospetto è trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ed è pubblicato, entro dieci giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito internet dell'ente locale*”.

Inoltre, dalla Sezione “Amministrazione trasparente”, non risulta adottato il regolamento sulle spese di rappresentanza. Al riguardo si richiamano le considerazioni già svolte in occasione della precedente istruttoria.

8.1 Le Sezioni Riunite in sede di controllo hanno avuto di recente modo di ribadire che: “*le relazioni, i rapporti e l'attività di controllo-monitoraggio, oltre a dover essere predisposti in tempi ravvicinati rispetto alle gestioni esaminate, debbono contenere valutazioni aggiornate, in modo da fornire una visione attualizzata delle gestioni esaminate. L'attività di controllo è intesa a pervenire a pronunce tempestive circa le irregolarità gestionali o deviazioni da obiettivi, procedure e tempi di attuazione degli interventi. In tal modo, le amministrazioni interessate sono poste in grado di assumere le iniziative necessarie a rimuovere con sollecitudine ... le patologie presenti e di addivenire ad una rapida ed efficace utilizzazione delle risorse stanziate*” (“Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2022”, approvata con deliberazione 21/SSRRCO/INPR/21). Considerato, altresì, che, come messo in evidenza dalla Sezione delle Autonomie, i dati di cassa risultano quelli più idonei per tale monitoraggio (cfr. Programmazione dei controlli 2021, approvata con deliberazione n. 20/SEZAUT/2020/INPR) e che l'eventuale adozione di provvedimenti imponenti l'adozione di misure correttive non può mai prescindere dall'analisi dell’“attuale situazione finanziaria, patrimoniale ed economica dell'ente locale” (SS.RR. in spec. comp. n. 4/2020), il Magistrato istruttore ha ritenuto opportuno

verificare la riconciliazione del saldo di cassa fra le poste presenti in contabilità e quelle delle banche dati disponibili, alla data del 31 dicembre 2021, nonché l'eventuale ricorso allo strumento dell'anticipazione di tesoreria.

Dalla consultazione della banca dati SIOPE, in data 24 ottobre 2022, relativa ai dati al 31 dicembre 2021, emerge che:

- l'Ente non ha usufruito dell'anticipazione di tesoreria per l'anno 2021;
- gli incassi aumentano da euro 14.058.300,72 del 2020 ad euro 16.650.169,07 del 2021; tale incremento è riconducibile principalmente al codice Siope1.01.01.61.001 "*Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi*" che passa da euro 1.576.980,72 ad euro 3.844.743,86, al codice Siope 1.01.01.06.001 "*Imposta municipale propria riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione*" che passa da euro 3.831.838,23 ad euro 4.491.550,52, al codice Siope 3.01.03.00.000 "*Proventi derivanti dalla gestione dei beni*" che passa da euro 111.911,66 ad euro 599.905,54 ed al codice Siope 4.02.05.03.001 "*Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)*" che passa da zero ad euro 391.569.
- i pagamenti passano da euro 12.154.593,18 ad euro 15.039.363,74 tale incremento è riconducibile principalmente alla macroarea 1.03.00.00.000 "*Acquisto di beni e servizi*" che passa da euro 2.580.486,91 ad euro 3.683.324,26, al codice Siope 1.04.01.02.005 "*Trasferimenti correnti a Unioni di Comuni*" che passa da euro 3.597.546,68 ad euro 4.293.659,06 ed al codice Siope 2.02.01.09.012 "*Infrastrutture stradali*" che passa da euro 55.505,60 ad euro 869.965,29.
- dall'analisi della stampa "*disponibilità liquide*" il fondo di cassa al 31 dicembre 2021, a seguito dell'incasso di reversali per euro 16.650.154,69 e al pagamento di mandati per euro 15.039.349,36, risulta pari ad euro 5.649.502,44 con un incremento rispetto al valore al 1° gennaio 2021 (euro 4.038.697,11).

P.Q.M.

la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

ACCERTA

le criticità o le irregolarità evidenziate in parte motiva e, per l'effetto, l'Ente è tenuto:

- a porre in essere azioni volte a migliorare la capacità di riscossione delle entrate tributarie ed extra tributarie;
- ad assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza e a favorire il mantenimento dei parametri di una sana e corretta gestione finanziaria e contabile al fine di salvaguardare, anche

per gli esercizi successivi, il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica.

L'Organo di revisione è tenuto a vigilare sulla corretta attuazione delle azioni correttive che l'Ente porrà in essere.

DISPONE

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione del Comune di Alba Adriatica (TE).

Richiama l'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sul sito *internet* dell'Amministrazione comunale ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, come sostituito dall'articolo 27, comma 1, del d.lgs. n. 97 del 2016.

Così deliberato in L'Aquila, nella Camera di consiglio del _____.

L'Estensore

Il Presidente

Giovanni Guida

Stefano Siragusa

f.to digitalmente

f.to digitalmente

Depositata in Segreteria il

Il Funzionario preposto al Servizio di supporto

Lorella Giammaria



LORELLA
GIAMMARIA
CORTE DEI CONTI
28.10.2022
09:23:00
GMT+01:00